



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ PER LO SVILUPPO
DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE PER AZIONI

(MEFOP S.P.A.)

2017

Determinazione del 28 marzo 2019, n. 30



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ PER LO SVILUPPO
DEL MERCATO DEI FONDI PENSIONE PER AZIONI

(MEFOP S.P.A.)

2017

Relatore: Consigliere Laura De Rentis

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Daniela Villani



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 marzo 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 ottobre 2009 con cui la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni (Mefop s.p.a.) è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio consuntivo della Società predetta, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Laura De Rentiis e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società Mefop s.p.a. per il suddetto esercizio.

ESTENSORE

Laura De Rentiis

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 4 aprile 2019

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 1 |
| 1. L'OGGETTO SOCIALE DI MEFOP S.P.A..... | 2 |
| 1.1. Sistema della previdenza complementare | 3 |
| 1.2. Dinamica della previdenza complementare | 4 |
| 1.3. Attività e le priorità dell'azione di Mefop s.p.a. nel quadro della previdenza complementare..... | 5 |
| 2. MEFOP S.P.A.: SOCIETÀ A "CONTROLLO" PUBBLICO | 7 |
| 3. GLI ORGANI..... | 8 |
| 3.1. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione | 8 |
| 3.2. Il Collegio sindacale | 10 |
| 3.3. I compensi degli organi sociali | 10 |
| 4. L'ORGANIZZAZIONE..... | 14 |
| 5. IL PERSONALE | 15 |
| 6. LO STATO PATRIMONIALE..... | 18 |
| 6.1. Attività..... | 19 |
| 6.2. Passività..... | 20 |
| 7. IL CONTO ECONOMICO..... | 23 |
| 8. CONCLUSIONI | 26 |

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|---|----|
| Tabella 1 - Costi per gli organi sociali..... | 11 |
| Tabella 2 - Costo Consiglio di amministrazione 2013-2017 | 13 |
| Tabella 3 - Categorie del personale | 15 |
| Tabella 4 - Costo del Direttore generale (unico dirigente)..... | 15 |
| Tabella 5 - Costo della categoria "Quadri" | 16 |
| Tabella 6 - Costo della categoria degli "Impiegati" | 16 |
| Tabella 7 - Costo della categoria "Altri dipendenti" | 16 |
| Tabella 8 - Stato patrimoniale | 18 |
| Tabella 9 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario" | 21 |
| Tabella 10 - Conto economico | 23 |
| Tabella 11 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto" | 25 |

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento – ai sensi dell’art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 – in ordine al controllo eseguito, con le modalità di cui all’art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria 2017 della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni (Mefop s.p.a.).

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria dell’esercizio 2016, è stato approvato con determinazione n. 117 del 12 dicembre 2017 e risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVII Legislatura, Documento XV, n. 390.

1. L'OGGETTO SOCIALE DI MEFOP S.P.A.

Mefop s.p.a., Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione per azioni, è operativa dall'8 giugno 1999; è stata istituita in attuazione dell'art. 59, comma 31, della l. 27 dicembre 1997, n. 449, con lo scopo di contribuire alla piena affermazione, nel nostro Paese, della previdenza complementare e per sostenere i fondi pensione, attraverso attività di promozione e formazione, nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi stessi.

La legge istitutiva e lo statuto, che regolano la Società, prevedono le seguenti principali funzioni istituzionali:

- favorire lo sviluppo dei fondi pensionistici;
- disciplinare le forme di previdenza per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico;
- assicurare maggiori livelli di copertura previdenziale.

Il Consiglio di amministrazione (verbale n. 4 del 27 settembre 2017), dopo aver dato atto che il "MEF, nell'attività di ricognizione sulle proprie partecipate ai fini di quanto previsto dal decreto Madia", ha chiesto alla Società "di pronunciarsi in merito al decreto stesso, con particolare riferimento alle previsioni degli articoli 4 e 24; tale pronunciamento, da formalizzare entro il prossimo 30 settembre, sarà considerato dal MEF quale atto istruttorio a supporto della propria attività di ricognizione", ha approvato la seguente deliberazione: «Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto n.124, che costituisce il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (di seguito Testo Unico), così come modificato e integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, il Consiglio di Amministrazione di Mefop s.p.a., Società controllata dal MEF, valuta che risultano sussistere in capo alla Società i requisiti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), del Testo Unico, configurandosi quale Società produttrice di servizi di interesse generale per lo sviluppo dei fondi pensionistici e delle altre forme di previdenza, nel cui ambito fornisce servizi di consulenza, formazione ed assistenza sia all'ampia platea, crescente nel corso degli esercizi, di forme pensionistiche complementari che ne hanno acquisito una partecipazione, sia nei confronti di quegli Enti previdenziali privati o privatizzati, fondi sanitari ed altri operatori che hanno comunque sottoscritto un contratto di fornitura di servizi.

Il Consiglio di Amministrazione di Mefop s.p.a., inoltre, ritiene che non sussistono le condizioni

previste dall'articolo 24 del Testo Unico, in presenza delle quali è richiesta l'alienazione delle partecipazioni ovvero la loro razionalizzazione, fusione o liquidazione, in quanto Mefop s.p.a. risulta rispondente alle finalità istituzionali dell'amministrazione, disponendo di una organizzazione aziendale in linea con le società di settore comparabili ai fini del corretto ed efficiente perseguimento dell'attività sociale con presidio dei rischi operativi e che dall'analisi dei documenti contabili delle società non sono state rilevate criticità di cui all'articolo 20, comma 2 del Testo Unico».

1.1. Sistema della previdenza complementare

Il sistema previdenziale italiano, in seguito alle molteplici riforme succedutesi nel corso degli anni, si fonda attualmente su tre fondamentali pilastri: il primo pilastro costituito dalla previdenza pubblica obbligatoria; il secondo pilastro, costituito dalla previdenza complementare (o integrativa), caratterizzato dalla costituzione negoziale e dalla base collettiva ad adesione volontaria con sistema di calcolo a capitalizzazione; il terzo pilastro, caratterizzato dal contratto individuale con fornitori di prodotti pensionistici, come le imprese di assicurazione.

In particolare, nel nostro Paese, la previdenza complementare è affidata ad un sistema di forme pensionistiche atto a raccogliere il risparmio previdenziale, mediante il quale, al termine della vita lavorativa, si potrà beneficiare di una pensione complementare. Il sistema si basa sul cosiddetto regime della contribuzione definita; la somma accantonata per la pensione dipende, infatti, dall'ammontare dei contributi versati alla forma pensionistica complementare prescelta, dalla lunghezza del periodo di versamento e dai rendimenti netti rivenienti da operazioni di investimento avviate con tali contributi sui mercati finanziari.

Le forme pensionistiche complementari si distinguono in collettive e individuali.

Costituiscono forme collettive i fondi pensione "chiusi" o "negoziali" istituiti per effetto di un contratto o accordo collettivo di lavoro, anche aziendale, quelli istituiti o promossi dalle regioni, i fondi "aperti", così definiti in quanto possono essere sottoscritti da parte di tutte le tipologie di lavoratori (dipendenti o non), i fondi istituiti da casse professionali privatizzate, i fondi pensione "preesistenti", antecedenti, cioè, la riforma della previdenza complementare, attuata nel novembre 1992.

Ai piani collettivi possono aderire diverse categorie di soggetti, in particolare:

- i lavoratori dipendenti, sia del settore privato che del settore pubblico;
- i liberi professionisti;
- i soci lavoratori di cooperative;
- i soggetti che svolgono lavori di cura, non retribuiti, derivanti da responsabilità familiari.

Sono, invece, forme individuali quelle attuate mediante adesioni a fondi “aperti” su base esclusivamente individuale, ovvero mediante la sottoscrizione di contratti di assicurazione sulla vita. In particolare, è frutto di una valutazione personale e - come previsto dall'articolo 1 del d.lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 - "libera e volontaria", la decisione di conferire il proprio TFR ai fondi pensione e, quindi, di aderire o meno ad una forma pensionistica complementare.

Gli intestatari di forme pensionistiche complementari a carattere individuale (fondi aperti e PIP - Piani Individuali Pensionistici) possono essere anche soggetti privi di reddito da lavoro.

Sono ammessi a forme pensionistiche, sia individuali che collettive, anche i c.d. "soggetti fiscalmente a carico", cioè coloro rispetto ai quali il percettore del reddito fruisce delle deduzioni o delle detrazioni previste dalla normativa fiscale vigente.

Affinché detti “soggetti” possano effettivamente iscriversi ad un fondo pensione di natura negoziale è necessario che tale prerogativa sia espressamente prevista dallo statuto del fondo pensione prescelto.

1.2. Dinamica della previdenza complementare

Come emerge dalla relazione della Commissione Vigilanza dei Fondi Pensione (COVIP), alla fine del 2017 operano nel sistema 415 forme pensionistiche complementari così ripartite: 35 fondi pensione negoziali, 43 fondi pensione aperti, 77 piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP) e 259 fondi pensione preesistenti (di cui: 174 fondi autonomi, cioè provvisti di soggettività giuridica, e 85 fondi interni a banche, imprese di assicurazione e società non finanziarie). Nel totale è compresa FONDINPS, la forma istituita presso l'INPS che accoglie i flussi di TFR dei lavoratori silenti per i quali gli accordi collettivi non prevedono un fondo di

riferimento¹.

Nel 2017, rispetto al 2016, il numero delle forme complementari è diminuito di 1 fondo negoziale, 35 fondi preesistenti (cioè quelli anteriori alla riforma del 1992) e di 1 fondo PIP; i fondi aperti sono rimasti invariati.

Nell'esercizio in esame, il totale degli iscritti a forme pensionistiche complementari è stato pari a 8.298.969 unità, con un aumento del 6,59 per cento rispetto al 2016.

Per quanto riguarda i dipendenti pubblici, l'adesione ha finora coinvolto circa 194.000 lavoratori, di cui: 101.000 di pertinenza del fondo rivolto al comparto della scuola; 42.000 del fondo destinato al comparto regioni e autonomie locali, sanità, ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri; la quota residuale è iscritta a fondi di tipo territoriale.

1.3. Attività e le priorità dell'azione di Mefop s.p.a. nel quadro della previdenza complementare

Al termine dell'esercizio 2017, nella compagine sociale di Mefop s.p.a. figurano, oltre al Ministero dell'economia (58,15 per cento), 93 fondi pensione azionisti.

Mefop, società per azioni non quotata, porta avanti l'attività istituzionale grazie alle entrate rivenienti dalla propria attività tipica, senza intaccare la dotazione pubblica iniziale.

Dalla relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2017, emerge che la Società ha mantenuto una costante attività di assistenza e supporto tecnico ai fondi pensione e agli altri operatori del *welfare* integrativo ed ha, inoltre, svolto in proprio le seguenti attività:

- *Attività pubblicistica*, canale di diffusione delle informazioni specialistiche relative alla previdenza complementare tra gli operatori, espletata attraverso:
 - *Magazine "Prospettive"* (2 numeri);
 - *Welfare Online* (12 numeri);
 - *Quaderni Mefop* (1 numero);
 - *Workingpaper* (3 numeri);
 - *Osservatorio Giuridico* (2 numeri);

¹ La legge di bilancio per il 2018 (art. 1, commi 173, 174, 175 e 176 della legge n. 205 del 27 dicembre 2017) ha disposto l'abrogazione di FONDINPS con decorrenza che sarà stabilita dal Decreto Ministero lavoro e finanze (sentite le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale dei diversi comparti del settore privato) cui è demandato il compito di individuare il Fondo pensione negoziale al quale far affluire le quote di TFR dei lavoratori silenti.

- *Bollettino statistico (4 numeri);*
- *News Casse (2 numeri);*
- *Midterm report (1 numero).*
- *Attività di formazione, concretizzata mediante:*
 - l'organizzazione di diversi seminari formativi, tenuti a Roma e a Milano, a favore dei fondi soci e degli altri *stakeholder*;
 - l'organizzazione, in collaborazione con la Luiss di Roma, della decima edizione del Master di II livello *Prevcomp* e la terza edizione del master di I livello *Previcasse* (dedicato al sistema delle Casse Professionali);
 - corsi di qualificazione/specializzazione rivolti ai dipendenti pubblici e dedicati ai temi previdenziali.
- *Attività "istituzionali",* espletate in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali interessati, al fine di analizzare l'evoluzione del quadro normativo.

2. MEFOP S.P.A.: SOCIETÀ A “CONTROLLO” PUBBLICO

La Società Mefop s.p.a. è stata costituita con atto pubblico dell'8 marzo 1999 in attuazione dell'art. 59, comma 31, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con azionista unico Mediocredito Centrale s.p.a., le cui azioni, all'epoca, erano interamente possedute dal Ministero del tesoro (ora dell'economia e delle finanze). Con successiva convenzione del 9 marzo 2001, il Mediocredito Centrale s.p.a. ha trasferito a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze la partecipazione nella Mefop s.p.a..

Il successivo statuto, approvato dall'assemblea straordinaria del 29 settembre 2004, all'art. 6 ha sancito che *"il controllo della Società, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1 del codice civile, dovrà essere in ogni caso assicurato da parte dell'azionista unico alla data del 9 marzo 2001, ovvero del Ministero dell'economia e delle finanze"*.

In seguito, lo statuto è stato modificato in alcune sue parti nel 2010, nel 2013, e, infine, con delibera dell'assemblea straordinaria della Società dell'8 maggio 2018.

Attualmente la Società è controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, che detiene il 58,15 per cento del capitale sociale.

Il d.p.c.m. 10 dicembre 2002 ha disciplinato la partecipazione al capitale da parte dei fondi, nei limiti del mantenimento del controllo societario in capo al Ministero dell'economia, ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del codice civile. A fine 2017, i fondi pensione azionisti sono 93 (92 nel 2016): 33 contrattuali (32 nel 2016), 40 preesistenti (41 nel 2016) e 20 aperti/P.I.P. (19 nel 2016); la quota complessiva da essi detenuta nel 2017 è pari al 41,85 per cento del capitale sociale (41,40 per cento nel 2016).

Dunque, in ossequio alla normativa e allo statuto vigente (art. 6), il socio pubblico (MEF) detiene le quote di maggioranza del capitale sociale ed esercita sulla stessa Società una posizione di controllo ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. m) del TUSP, che considera *"a controllo pubblico"* *"le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo"* ex art. 2359 del codice civile. Così, Mefop s.p.a. - in quanto società a *"controllo"* pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. b) TUSP - soggiace, in particolare, ai *"principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"* dettati dall'art. 6 TUSP, alla disciplina sugli *"organi amministrativi e di controllo"* prescritta dall'art. 11 TUSP, nonché alle regole sulla gestione del personale positivizzate nell'art. 19 TUSP.

3. GLI ORGANI

Gli organi statuari di Mefop s.p.a. sono costituiti dall'Assemblea dei delegati, dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio sindacale.

L'Assemblea dei delegati rappresenta l'universalità dei soci; può avere carattere ordinario o straordinario e viene indetta dal Presidente del Consiglio di amministrazione almeno una volta l'anno o ogni qualvolta lo stesso Consiglio di amministrazione lo ritenga necessario.

L'art. 20 del titolo V dello statuto prevede, inoltre, un comitato consultivo, deputato ad analizzare, dirimere e fornire pareri circa le tematiche attinenti alla materia della previdenza complementare, che interessano l'attività di Mefop s.p.a.. I componenti del comitato (che non possono essere più di sette) vengono nominati dal Ministero dell'economia, previa designazione da parte dell'assemblea degli azionisti, su proposta del Presidente del Consiglio di amministrazione, il quale convoca le riunioni del medesimo, ne propone l'agenda e ne coordina i lavori. Ai componenti del comitato non sono corrisposti compensi, ma solo il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute².

3.1. Il Presidente e il Consiglio di amministrazione

L'amministrazione della Società è affidata, su deliberazione dell'assemblea, ad un Consiglio di amministrazione composto da *"amministratori, anche non soci"* (art. 14, comma 1 dello statuto). Gli amministratori restano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili ai sensi del medesimo art. 14 dello statuto.

La gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, ma l'assemblea può attribuire al Presidente del Consiglio di amministrazione deleghe operative, in ragione delle quali possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, codice civile.

² Al riguardo l'ultimo comma dell'art. 19 dello statuto prevede che *"la remunerazione dei componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta, costituiti ai sensi dell'articolo 18, quinto comma, può essere riconosciuta in misura non superiore al 30% (trenta per cento) del compenso deliberato dall'assemblea per la carica di Amministratore"*. La previsione statutaria in discorso non appare in contrasto con il nuovo comma 13 dell'art. 11 TUSP prevede che *«le società a controllo pubblico limitano ai casi previsti dalla legge la costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta. Per il caso di loro costituzione, non può comunque essere riconosciuta ai componenti di tali comitati alcuna remunerazione complessivamente superiore al 30 per cento del compenso deliberato per la carica di componente dell'organo amministrativo e comunque proporzionata alla qualificazione professionale e all'entità dell'impegno richiesto»*.

Il Consiglio di amministrazione *“può nominare Direttori generali e Dirigenti, fissandone le attribuzioni ed i compensi”* (art. 18 statuto).

Il Presidente convoca e sovrintende il Consiglio di amministrazione, predispone l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre agli organi collegiali, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli stessi. È eletto dall'assemblea dei delegati e, ove tale organo non provveda, la sua elezione è demandata al Consiglio di amministrazione.

Con le modifiche approvate dalla assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, il nuovo art. 14 ha modificato, al primo comma, il periodo che recitava *“L'amministrazione della società è affidata ... ad un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di cinque ad un massimo di sette amministratori...”*, con la dicitura *“L'amministrazione della società è affidata ... ad un Consiglio di amministrazione composto da cinque amministratori...”*.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è stato rinnovato in data 12 maggio 2016 e si compone di sette membri (compreso il Presidente). L'art. 29 dello statuto (disposizione transitoria), introdotto dalla richiamata assemblea straordinaria, stabilisce che *“Gli attuali organi societari di amministrazione restano in carica fino alla scadenza naturale del mandato conferito dall'Assemblea del 12 maggio 2016”*.

Dunque, con le modifiche approvate dall'assemblea straordinaria, la Società si è adeguata alle indicazioni contenute nell'art. 11 TUSP. Infatti, anche se il secondo comma dell'art. 11 cit. stabilisce che *“l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico”*, il successivo terzo comma prevede un'eccezione: *“l'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile. La delibera è trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15”*.

Chiarita la portata dell'eccezione prevista dalla legge sul numero dei componenti del consiglio di amministrazione, questa Corte rileva che il verbale dell'assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018 è privo di motivazione *“con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi”*. Infatti, l'assemblea ha deliberato di mantenere un Consiglio di amministrazione composto da cinque membri, ossia

la misura massima (ed eccezionale) di componenti consentita dalla legge, senza evidenziare né quali fossero le specifiche ragioni organizzative, né dando rilievo alle esigenze di contenimento dei costi.

3.2. Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale si compone di tre membri (incluso il Presidente); si occupa della revisione legale dei conti, elegge il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, e può eleggere un vice Presidente che, senza compensi aggiuntivi, sostituisca il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

Con le modifiche approvate dalla assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'art. 23 - che recitava *"Il controllo contabile della società è esercitato dal Collegio sindacale, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, con riferimento all'art. 2409 bis del codice civile"* - è stato variato in *"Il controllo contabile della società è esercitato da un revisore esterno, incaricato dall'Assemblea ordinaria, su proposta del Collegio sindacale"*.

Il Collegio sindacale è stato rinnovato in data 12 maggio 2016 e, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, dura in carica per tre esercizi. Con le modifiche approvate dalla assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, l'art. 29 dello statuto (disposizione transitoria) stabilisce che *"Gli attuali organi societari di controllo, restano in carica fino alla scadenza naturale del mandato conferito dall'Assemblea del 12 maggio 2016"*.

3.3. I compensi degli organi sociali

I primi due commi dell'art. 19 dello statuto stabiliscono che *«ai membri del Consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Al Presidente e ai membri del Consiglio di amministrazione spetta il compenso su base annua determinato dall'Assemblea»*.

Con le modifiche approvate dall'assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018, è stato modificato il terzo comma dell'art. 19 dello statuto che prima recitava *"È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Consiglio di amministrazione"*, mentre nella

nuova formulazione ora afferma che *“È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell’attività e trattamenti di fine mandato”*.

Per la remunerazione del Collegio sindacale il quarto e quinto comma dell’art. 22 dello statuto stabiliscono che *«il compenso dei sindaci è determinato dall’assemblea all’atto della loro nomina. È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Collegio sindacale»*.

Nel 2017, ai sensi del numero 16, primo comma dell'art. 2427 c.c., Mefop s.p.a. ha erogato i compensi esposti nella tabella seguente.

Tabella 1 - Costi per gli organi sociali

| ORGANI SOCIALI | 2016 | 2017 | Variazioni percentuali |
|------------------------------|----------------|----------------|------------------------|
| Consiglio di amministrazione | 132.243 | 131.890 | -0,27 |
| Collegio sindacale | 17.261 | 18.833 | 9,11 |
| TOTALE | 149.504 | 150.723 | 0,82 |

Con specifico riferimento al Consiglio di amministrazione, emerge che il compenso è suddiviso come segue: al Presidente viene riconosciuto l’emolumento di euro 27.750 ex art. 2389 comma 1, oltre euro 60.000 ex art. 2389 comma 3, mentre per gli altri componenti è previsto l’emolumento di euro 4.500 che, per alcuni membri del Cda, è corrisposto all’ente di appartenenza.

Circa la misura dei compensi riconosciuti ai membri del Consiglio di amministrazione, si richiama il disposto dell’art. 11, comma 6 del TUSP che demanda ad un apposito decreto del Ministero dell’economia e delle finanze la definizione di indicatori dimensionali, quantitativi e qualitativi *“al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione”* delle società a controllo pubblico. In ragione di detta classificazione *“per fasce”* delle società a controllo pubblico, il decreto in discorso dovrà determinare *«in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali*

e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico»³.

Il successivo comma 7, del medesimo art. 11 del TUSP, aggiunge che «Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166». Il secondo periodo del richiamato art. 4, comma 4 del d.l. n. 95 del 2012, a sua volta, afferma: «il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013».

Si aggiunga che le norme di coordinamento recate all'art. 28 del TUSP, nell'abrogare altri periodi dell'art. 4, comma 4, del citato d.l. n. 95 del 2012, hanno implicitamente confermato il mantenimento in vita del "secondo periodo" sopra richiamato. Secondo l'orientamento di alcune Sezioni regionali di controllo, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale di cui al precedente comma 6 dell'art. 11 del TUSP, il limite finanziario dell'80 per cento di quanto erogato nel 2013 opererebbe anche per gli amministratori di Mefop s.p.a. in quanto società a controllo pubblico⁴.

Nella tabella che segue, si riportano i compensi dei componenti il Consiglio di amministrazione negli esercizi 2013 e 2017, con le relative variazioni, assolute e percentuali.

³ Il comma 6 cit. prevede, altresì, che: «Le stesse società verificano il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori e dipendenti fissato con il suddetto decreto. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al presente comma. Il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non può essere corrisposta».

⁴ Corte dei conti, sez. reg. contr. Liguria, parere n. 90 del 25 ottobre 2016. Sulla stessa linea interpretativa, Corte dei conti, sez. reg. contr. Veneto, parere n. 31 del 5 febbraio 2018 e Corte dei conti, sez. reg. contr. Basilicata, parere n. 10 del 14 marzo 2018. La Sezione regionale di controllo per la regione Liguria ha affermato che il comma 7 dell'art. 11 del d.lgs. n. 175 del 2016 «specifica che, fino all'emanazione del decreto ministeriale previsto dal precedente comma 6, resta in vigore la disposizione di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012. Il secondo periodo della ridetta disposizione normativa, interinalmente tenuto in vita dal legislatore (mentre tutti i restanti periodi dei commi 4 e 5 dell'art. 4 del decreto-legge n. 95 del 2012 sono stati abrogati dall'art. 28, lett. o) e p) del d.lgs. n. 175 del 2016), riguarda proprio il limite finanziario in base al quale, dal 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento di quanto complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Inoltre, l'art. 28, comma 1, lett. c), del nuovo testo unico ha abrogato, altresì, l'articolo 1, commi 725, 726, 727, 728, 729, 730, 733 e 735 della legge n. 296 del 2006, che avevano introdotto, e disciplinato, l'esposto sistema di limitazione finanziaria per gli emolumenti attribuibili al singolo amministratore (Presidente del CdA o consigliere) delle società partecipate da enti locali. Pertanto, per effetto di quest'ultima abrogazione, per gli amministratori delle società partecipate dagli enti locali (come da altre pubbliche amministrazioni) rimane in vita, in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6, del d.lgs. n. 175 del 2016, il limite finanziario costituito dal costo sostenuto per compensi all'organo di amministrazione nel 2013 (avente fonte nell'art. 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge n. 95 del 2012, interinalmente mantenuto in vigore dall'art. 11, comma 7, del nuovo testo unico fino all'emanazione del citato decreto ministeriale)».

Tabella 2 - Costo Consiglio di amministrazione 2013-2017

| DENOMINAZIONE | 2013* | 2017 | Variazione | Variazione percentuale |
|------------------------------|---------|---------|------------|------------------------|
| Consiglio di amministrazione | 115.855 | 131.890 | 16.035 | 13,84 |

*Fonte: Bilancio Mefop es. 2013

Dai dati esposti, dunque, emerge che la spesa sostenuta dal Mefop s.p.a. in riferimento ai compensi dell'organo di amministrazione, nel 2017 è superiore all'80 per cento di quella sostenuta nel 2013.

La Sezione si riserva di riesaminare la questione nel prossimo referto.

4. L'ORGANIZZAZIONE

Sotto la rubrica *“principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”*, l'art. 6, comma 3 del TUSP prevede che *«... le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario...»* mediante l'adozione di appositi regolamenti, di un ufficio di controllo interno, di propri codici di condotta e di appositi programmi di responsabilità sociale, i cui contenuti sono indicati rispettivamente alle lettere a), b), c), e d) del medesimo comma.

Il comma 5 dell'art. 6 cit. aggiunge che *«qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4»*.

Dunque, l'adozione degli strumenti di governo societario indicati dal richiamato comma 3 è facoltativa, ma la società a controllo pubblico che non intende adottarli ha l'onere di motivare detta scelta nella relazione sul governo societario.

Non risulta l'adempimento di detto onere motivazionale.

Sempre sul piano dell'organizzazione, al vertice della struttura amministrativa è preposto un direttore generale.

Le attribuzioni operative della direzione generale riguardano:

- il coordinamento e la direzione delle attività societarie;
- la responsabilità del personale e la supervisione delle aree e degli uffici;
- l'ausilio alla presidenza per il pieno raggiungimento degli scopi sociali, delle politiche e delle strategie aziendali;
- l'esecuzione delle decisioni e delle deliberazioni degli organi direttivi;
- lo svolgimento delle funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione;
- la gestione dei rapporti con le autorità, i ministeri, i fondi pensione soci e le associazioni di varia natura, nonché la gestione della comunicazione aziendale ed i rapporti con gli organi di stampa;
- la responsabilità della predisposizione del bilancio e del *budget* e, data la contenuta dimensione aziendale, della funzione di controllo interno e di controllo di gestione.

5. IL PERSONALE

Con riferimento all'andamento della spesa per il personale sostenuta da Mefop s.p.a., si rileva l'assenza di indicazioni specifiche da parte del socio pubblico ai sensi del comma 5 dell'art. 19 TUSP che, per le società a controllo pubblico, prescrive che «*le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale*».

Le tabelle che seguono evidenziano rispettivamente la classificazione delle risorse per categorie e le componenti retributive delle medesime.

Tabella 3 - Categorie del personale

| QUALIFICA | 2016 | 2017 | Variazione |
|--------------------------------|-----------|-----------|------------|
| Dirigenti (Direttore generale) | 1 | 1 | 0 |
| Quadri | 3 | 3 | 0 |
| Impiegati | 12 | 11 | -1 |
| Altri dipendenti | 0 | 1 | 1 |
| TOTALE | 16 | 16 | 0 |

Tabella 4 - Costo del Direttore generale (unico dirigente)

| VOCI DI COSTO | 2016 | 2017 | Variazione percentuale |
|-----------------------------------|----------------|----------------|------------------------|
| Stipendi | 224.001 | 224.517 | 0,23 |
| Premi | 12.000 | 11.000 | -8,33 |
| Compenso lordo complessivo | 236.001 | 235.517 | -0,21 |
| Oneri sociali | 54.586 | 56.214 | 2,98 |
| TFR | 19.524 | 19.647 | 0,63 |
| Altri costi | 2.809 | 3.227 | 14,88 |
| TOTALE | 312.920 | 314.605 | 0,54 |

Tabella 5 - Costo della categoria "Quadri"

| VOCI DI COSTO | 2016 | 2017 | Variazione percentuale |
|-------------------------------|----------------|----------------|------------------------|
| Stipendi | 194.451 | 204.885 | 5,37 |
| Oneri Sociali | 91.054 | 95.306 | 4,67 |
| TFR | 17.705 | 18.660 | 5,39 |
| Premi | 40.347 | 43.439 | 7,66 |
| Altri costi | 7.850 | 9.112 | 16,08 |
| TOTALE | 351.407 | 371.402 | 5,69 |
| COSTO MEDIO PER UNITA' | 117.136 | 123.801 | 5,69 |

Tabella 6 - Costo della categoria degli "Impiegati"

| VOCI DI COSTO | 2016 | 2017 | Variazione percentuale |
|-------------------------------|----------------|----------------|------------------------|
| Stipendi | 364.432 | 367.375 | 0,81 |
| Oneri Sociali | 184.570 | 188.684 | 2,23 |
| TFR | 34.616 | 34.729 | 0,33 |
| Premi | 66.392 | 64.844 | -2,33 |
| Altri costi | 27.107 | 27.359 | 0,93 |
| TOTALE | 677.117 | 682.991 | 0,87 |
| COSTO MEDIO PER UNITA' | 56.426 | 62.090 | 10,04 |

Tabella 7 - Costo della categoria "Altri dipendenti"

| VOCI DI COSTO | 2016 | 2017 | Variazione percentuale |
|-------------------------------|----------|---------------|------------------------|
| Stipendi | | | |
| Oneri Sociali | | | |
| TFR | | | |
| Premi | | | |
| Altri costi | 0 | 18.351 | --- |
| TOTALE | 0 | 18.351 | --- |
| COSTO MEDIO PER UNITA' | 0 | 1 | --- |

Dai dati esposti si rileva che nel 2017 l'organico è rimasto stabile rispetto al 2016 e che i relativi costi hanno segnato un incremento di euro 45.903 (+3,42 per cento).

Quasi tutti i dipendenti hanno scelto di conferire la propria quota di TFR al fondo pensione di categoria (negoziale).

Per quel che concerne il costo del personale, dalle tabelle che precedono, emerge quanto segue:

- la spesa complessiva per il direttore generale (unico dirigente in forza presso Mefop s.p.a.) passa da euro 312.920 del 2016 ad euro 314.604 nel 2017, presentando un aumento di euro 1.684 (+0,54 per cento);
- la spesa per la categoria dei “quadri” passa da euro 351.407 ad euro 371.402, con un incremento pari ad euro 19.995 (+5,69 per cento);
- la spesa per la categoria degli “impiegati” passa da euro 677.117 ad euro 682.991, mostrando un aumento di euro 5.874 (+0,87 per cento);
- la spesa per “altri dipendenti” in forza a Mefop s.p.a. nel 2017 riguarda una sola unità ed è pari ad euro 18.351.

Si sottolinea la necessità che la Società adotti una politica delle spese del personale maggiormente coerente con il generale orientamento restrittivo assunto dall’ordinamento in riferimento ai soggetti a controllo pubblico.

A ciò si aggiunga che il Consiglio di amministrazione, nel corso del 2018, ha deliberato senza motivare puntualmente sul conseguimento degli obiettivi assegnati al personale - di riconoscere ai dipendenti della Società un premio complessivo pari a 260 mila euro, lievemente incrementato rispetto a quanto previsto a *budget* 2017.

6. LO STATO PATRIMONIALE

Il rendiconto Mefop s.p.a. 2017 è stato approvato dall'assemblea ordinaria l'8 maggio 2018.

La tabella che segue espone i dati patrimoniali della Società.

Tabella 8 - Stato patrimoniale

| ATTIVITÀ | 2016 | 2017 | Variazioni percentuale 2017-2016 |
|--|------------------|------------------|--|
| IMMOBILIZZAZIONI | | | |
| Immobilizzazioni immateriali | 3.942 | 5.741 | 45,64 |
| Immobilizzazioni materiali | 44.466 | 54.069 | 21,60 |
| TOTALE IMMOBILIZZAZIONI | 48.408 | 59.810 | 23,55 |
| ATTIVO CIRCOLANTE | | | |
| CREDITI | | | |
| Crediti verso clienti | 386.125 | 257.395 | -33,34 |
| Crediti tributari | 177.537 | 187.712 | 5,73 |
| Crediti verso altri | 29.849 | 34.717 | 16,31 |
| TOTALE CREDITI | 593.511 | 479.824 | -19,15 |
| ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI | | | |
| Altri titoli | 1.000.695 | 502.871 | -49,75 |
| TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI | 1.000.695 | 502.871 | -49,75 |
| DISPONIBILTA' LIQUIDE | | | |
| Depositi bancari e postali | 4.328.708 | 5.355.770 | 23,72 |
| Denaro e valori in cassa | 284 | 257 | -9,51 |
| TOTALE DISPONIBILTA' LIQUIDE | 4.328.992 | 5.356.027 | 23,72 |
| TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE | 5.923.198 | 6.338.722 | 7,02 |
| RATEI E RISCONTI | | | |
| Ratei e risconti | 66.437 | 68.191 | 2,64 |
| TOTALE RATEI E RISCONTI | 66.437 | 68.191 | 2,64 |
| TOTALE ATTIVO | 6.038.043 | 6.466.723 | 7,10 |

| PASSIVITÀ | 2016 | 2017 | Variazioni percentuale 2017-2016 |
|--|------------------|------------------|---|
| PATRIMONIO NETTO | 4.756.695 | 5.107.654 | 7,38 |
| Capitale | 104.000 | 104.000 | 0,00 |
| Riserva da sovrapprezzo delle azioni | 47.557 | 47.557 | 0,00 |
| Riserva legale | 40.489 | 40.489 | 0,00 |
| Altre riserve (Versamenti in conto futuro aumento di capitale) | 1.549.372 | 1.549.370 | 0,00 |
| Utili (perdite) portati a nuovo | 2.612.731 | 3.015.277 | 15,41 |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 402.546 | 350.961 | -12,81 |
| TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO | 91.700 | 93.070 | 1,49 |
| DEBITI | | | |
| Acconti | 540 | 590 | 9,26 |
| Debiti verso fornitori | 118.732 | 106.987 | -9,89 |
| Debiti tributari | 313.400 | 188.567 | -39,83 |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 158.635 | 264.554 | 66,77 |
| Altri debiti | 219.221 | 243.190 | 10,93 |
| TOTALE DEBITI | 810.528 | 803.888 | -0,82 |
| RATEI E RISCONTI | | | |
| Ratei e risconti | 379.120 | 462.111 | 21,89 |
| TOTALE RATEI E RISCONTI | 379.120 | 462.111 | 21,89 |
| TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 6.038.043 | 6.466.723 | 7,10 |

Il patrimonio netto passa da euro 4.756.695 nel 2016 ad euro 5.107.654 nel 2017, mostrando un aumento di euro 350.959 (+7,38 per cento).

6.1. Attività

Le "Immobilizzazioni immateriali" iscritte al costo di acquisto, sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione ed esposte al netto

degli ammortamenti operati, al 31 dicembre 2017 mostrano un incremento pari ad euro 1.799 (+45,64 per cento).

Le "Immobilizzazioni materiali" sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dei corrispondenti fondi di ammortamento. Si registra per questa posta un aumento, rispetto all'anno precedente, pari ad euro 9.603 (+21,60 per cento).

Si segnala, inoltre, che per tali immobilizzazioni le quote di ammortamento imputate a conto economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (*ex art. 2426, n. 2, c.c.*).

I "Crediti", esposti al valore di presunto realizzo ammontano ad euro 479.824 (euro 593.511 nel 2016), mostrano un decremento di euro 113.987 (-19,15 per cento).

Nello specifico, i "Crediti verso clienti", pari ad euro 257.395 (euro 386.125 nel 2016), diminuiscono di euro 128.730 (-33,34 per cento); i "Crediti tributari, che contabilizzano euro 187.712 (euro 177.537 nel 2016), aumentano per euro 10.175 (+5,73 per cento); i "Crediti verso altri" presentano, infine, un incremento di euro 4.868 (+16,31 per cento), portandosi a euro 34.717.

Si conferma un elevato livello delle disponibilità liquide che ammontano ad euro 5.356.027 (euro 4.328.992 nel 2016, mostrando un aumento del 23,72 per cento). Si registra per converso una diminuzione delle "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" contabilizzate nel 2017 in euro 502.871 (euro 1.000.695 nel 2016, con un decremento del 49,75 per cento).

La voce relativa ai "Ratei e Risconti attivi, attestata ad euro 68.191 (euro 66.437 nel 2016), è determinata tenendo conto dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio; detta componente, a confronto con il precedente esercizio, aumenta di euro 1.754 (+2,64 per cento).

6.2. Passività

La voce "Trattamento di fine rapporto subordinato" è, nel 2017, pari ad euro 93.070 (euro 91.700 nel 2016, +1,49) e rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Il fondo è rilevato al netto degli anticipi corrisposti e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

I "Debiti", che contabilizzano euro 803.888 (euro 810.528 nel 2016), sono rilevati al valore nominale e diminuiscono per euro 6,640 (-0,82 per cento).

La voce relativa ai "Ratei ed ai Risconti passivi", attestata ad euro 462.111 (euro 379.120 nel 2016), rappresenta, infine, le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale, mediante la ripartizione dei costi comuni ai due esercizi e mostra un incremento di euro 82.991 (+21.89 per cento).

La tabella di seguito esposta mostra la riclassificazione dello stato patrimoniale redatto secondo il "criterio finanziario", che consente di valutare la capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tabella 9 - Stato patrimoniale riclassificato secondo il "criterio finanziario"

| ATTIVO | 2016 | 2017 | Variazione percentuale 2017-2016 |
|--|------------------|------------------|--|
| ATTIVO IMMOBILIZZATO | | | |
| Immobilizzazioni immateriali | 3.942 | 5.741 | 45,64 |
| Immobilizzazioni materiali nette | 44.466 | 54.069 | 21,60 |
| TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO | 48.408 | 59.810 | 23,55 |
| ATTIVO CORRENTE | | | |
| CREDITI | | | |
| Crediti commerciali entro l'esercizio | 386.125 | 257.395 | -33,34 |
| Crediti diversi entro l'esercizio | 207.386 | 222.429 | 7,25 |
| Attività finanziarie | 1.000.695 | 502.871 | -49,75 |
| Altre attività | 66.437 | 68.191 | 2,64 |
| Disponibilità liquide | 4.328.992 | 5.356.027 | 23,72 |
| LIQUIDITA' | 5.989.635 | 6.406.913 | 6,97 |
| AC) TOTALE ATTIVO CORRENTE | 5.989.635 | 6.406.913 | 6,97 |
| AT) TOTALE ATTIVO | 6.038.043 | 6.466.723 | 7,10 |

| PASSIVO | 2016 | 2017 | Variazione percentuale 2017-2016 |
|--|------------------|------------------|---|
| PATRIMONIO NETTO | | | |
| Capitale sociale | 104.000 | 104.000 | 0,00 |
| Versamenti in conto capitale | 1.549.371 | 1.549.371 | 0,00 |
| Riserva sovrapprezzo Azioni | 47.557 | 47.557 | 0,00 |
| Capitale versato | 1.700.928 | 1.700.928 | 0,00 |
| Riserve nette | 2.653.221 | 3.055.765 | 15,17 |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 402.546 | 350.961 | -12,81 |
| Risultato dell'esercizio a riserva | 402.546 | 350.961 | -12,81 |
| PN) PATRIMONIO NETTO | 4.756.695 | 5.107.654 | 7,38 |
| Fondo trattamento fine rapporto | 91.700 | 93.070 | 1,49 |
| Fondi accantonati | 91.700 | 93.070 | 1,49 |
| CP) CAPITALI PERMANENTI | 4.848.395 | 5.200.724 | 7,27 |
| Debiti commerciali entro l'esercizio | 119.272 | 107.577 | -9,81 |
| Debiti Tributari e Fondi imposte entro l'esercizio | 313.400 | 188.567 | -39,83 |
| Debiti diversi entro l'esercizio | 377.856 | 507.744 | 34,38 |
| Altre passività | 379.120 | 462.111 | 21,89 |
| PC) PASSIVO CORRENTE | 1.189.648 | 1.265.999 | 6,42 |
| NP) TOTALE NETTO E PASSIVO | 6.038.043 | 6.466.723 | 7,10 |

7. IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta le seguenti risultanze.

Tabella 10 - Conto economico

| VOCI DI CONTO ECONOMICO | 2016 | 2017 | Variazione percentuale 2017-2016 |
|---|------------------|------------------|--|
| A) Valore della Produzione | | | |
| 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 3.129.128 | 3.073.241 | -1,79 |
| 5) Altri ricavi e proventi | 2.611 | 19.085 | 630,95 |
| Totale Valore della Produzione | 3.131.739 | 3.092.326 | -1,26 |
| B) Costi della Produzione | | | |
| 6) Per materie sussidiarie | 418 | 0 | -100,00 |
| 7) Per servizi | 1.056.359 | 1.034.957 | -2,03 |
| 8) Per godimento di beni di terzi | 118.581 | 134.048 | 13,04 |
| 9) Per il personale: | 1.341.445 | 1.387.348 | 3,42 |
| <i>a) salari e stipendi</i> | 899.005 | 904.752 | 0,64 |
| <i>b) oneri sociali</i> | 219.697 | 226.256 | 2,99 |
| <i>c) trattamento di fine rapporto</i> | 71.845 | 73.037 | 1,66 |
| <i>e) altri costi</i> | 150.898 | 183.303 | 21,47 |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni: | 15.785 | 16.970 | 7,51 |
| <i>a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i> | 1.969 | 2.722 | 38,24 |
| <i>b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i> | 13.816 | 14.248 | 3,13 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 72.482 | 73.380 | 1,24 |
| Totale Costi della Produzione | 2.605.070 | 2.646.703 | 1,60 |
| Differenza tra valore e costi di produzione | 526.669 | 445.623 | -15,39 |
| C) Proventi e oneri finanziari: | | | |
| 16) altri proventi finanziari | | | |
| c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni | 1.531 | 4.230 | 176,29 |
| d) proventi diversi dai precedenti | | | |
| Altri | 48.677 | 47.013 | -3,42 |
| Totale proventi finanziari | 50.208 | 51.243 | 2,06 |
| 17) interessi ed altri oneri finanziari | | | |
| Altri | -1 | -184 | --- |
| Totale interessi ed altri oneri finanziari | -1 | -184 | --- |
| Totale proventi ed oneri finanziari | 50.207 | 51.059 | 1,70 |
| Risultato prima delle Imposte | 576.876 | 496.682 | -13,90 |
| 22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite, anticipate: | 174.330 | 145.721 | -16,41 |
| <i>imposte correnti</i> | 174.330 | 145.721 | -16,41 |
| Utile dell'esercizio | 402.546 | 350.961 | -12,81 |

Nel 2017 l'“Utile d'esercizio” è stato pari ad euro 350.961 e presenta un decremento di euro 51.585 (-12,81 per cento).

In particolare, si evidenzia quanto segue: il “Valore della produzione” presenta, nel raffronto 2017-2016, una diminuzione pari ad euro 39.413 (-1,26 per cento) dovuta alla differenza tra il decremento della voce “Ricavi vendite e prestazioni” per euro 55.887 e l'aumento della voce “Altri ricavi e proventi” per euro 16.474 (detto incremento è dovuto principalmente alla voce contributi in conto esercizio per euro 15.820).

Per quel che concerne i “Costi di produzione”, il rapporto indica un aumento complessivo pari ad euro 41.633 (+1,60 per cento).

L'importo relativo alla posta “Ammortamenti e svalutazioni” presenta un incremento di euro 1.185 (+7,51 per cento).

Il saldo “Proventi ed oneri finanziari” è sostanzialmente stabile euro 51.059 (nel 2017) e euro 50.207 (nel 2016).

Il risultato prima delle imposte è diminuito del 13,90 per cento (euro 496.682 nel 2017, contro euro 576.876 nel 2016).

La situazione finanziaria della Società, tuttavia, resta sostanzialmente solida e permette di confermare l'equilibrio economico nel medio termine.

Di seguito, infine, si presenta il conto economico elaborato secondo il criterio del “valore aggiunto”.

Tabella 11 - Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto"

| DESCRIZIONE | 2016 | 2017 | Variazione |
|---|------------------|------------------|----------------|
| GESTIONE OPERATIVA Ricavi netti di vendita | | | |
| Ricavi netti di vendita | 3.129.128 | 3.073.241 | -55.887 |
| Contributi in conto esercizio | 0 | 15.820 | 15.820 |
| Valore della Produzione | 3.129.128 | 3.089.061 | -40.067 |
| Acquisti netti | 418 | 0 | -418 |
| Costi per servizi e godimento beni di terzi | 1.174.940 | 1.169.005 | -5.935 |
| Valore Aggiunto Operativo | 1.953.770 | 1.920.056 | -33.714 |
| Costo del lavoro | 1.341.445 | 1.387.348 | 45.903 |
| Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA) | 612.325 | 532.708 | -79.617 |
| Ammortamento Immobilizzazioni Materiali | 13.816 | 14.248 | 432 |
| Margine Operativo Netto (M.O.N.) | 598.509 | 518.460 | -80.049 |
| GESTIONE ACCESSORIA | | | |
| Altri ricavi accessori diversi | 2.611 | 3.265 | 654 |
| Oneri Accessori Diversi | 72.482 | 73.380 | 898 |
| Saldo Ricavi/Oneri Diversi | -69.871 | -70.115 | -244 |
| Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali | 1.969 | 2.722 | 753 |
| Risultato Ante Gestione Finanziaria | 526.669 | 445.623 | -81.046 |
| GESTIONE FINANZIARIA | | | |
| Altri proventi finanziari | 50.208 | 51.243 | 1.035 |
| Proventi finanziari | 50.208 | 51.243 | 1.035 |
| Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT) | 576.877 | 496.866 | -80.011 |
| Oneri finanziari | 1 | 184 | 183 |
| Risultato Ordinario Ante Imposte | 576.876 | 496.682 | -80.194 |
| GESTIONE TRIBUTARIA | | | |
| Imposte nette correnti | 174.330 | 145.721 | -28.609 |
| Risultato netto d'esercizio | 402.546 | 350.961 | -51.585 |

Come emerge dai dati sin qui esposti, in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2017, l'Assemblea (dove l'azionista di maggioranza è rappresentato dal Ministero dell'Economia e delle finanze), su proposta del Consiglio di amministrazione, ha deciso di non distribuire un dividendo agli azionisti.

Dunque, la mancata distribuzione di dividendi comporta che la Società disponga di ingenti disponibilità liquide che, al 31 dicembre 2017, sono registrate in euro 5.356.027, alle quali si aggiungono euro 502.871 in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

La gestione finanziaria è rimessa al Consiglio di amministrazione. Si sottolinea la necessità che l'individuazione degli intermediari ai quali viene affidata la gestione della liquidità avvenga con criteri di trasparenza.

8. CONCLUSIONI

Mefop s.p.a., nell'ambito delle politiche di sviluppo del mercato previdenziale e dei fondi pensionistici, promuove iniziative per contribuire alla piena affermazione, nel nostro Paese, della previdenza complementare e per sostenere i fondi pensione, attraverso attività di promozione e formazione, nonché attraverso l'individuazione e la costruzione di modelli di riferimento per la valutazione finanziaria e il monitoraggio dei portafogli dei fondi stessi.

In ossequio alla normativa e allo statuto vigente (art. 6), il socio pubblico (Ministero dell'economia e finanze) detiene le quote di maggioranza del capitale sociale e esercita sulla stessa Società una posizione di controllo come definita dall'art. 2, comma 1, lett. m) del d.lgs. n. 175 del 2016 (c.d. TUSP).

Dalla qualificazione di Mefop s.p.a. in termini di società a "controllo" pubblico, è conseguito che nell'esercizio finanziario 2017, detta Società ha dovuto adeguarsi ai "principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" dettati dall'art. 6 TUSP, alla disciplina sugli "organi amministrativi e di controllo" prescritta dall'art. 11 TUSP, nonché alle regole sulla gestione del personale positivizzate nell'art. 19 TUSP.

L'Assemblea straordinaria dell'8 maggio 2018 ha modificato lo statuto prevedendo di mantenere un Consiglio di amministrazione composto da cinque membri, ossia la misura massima (ed eccezionale) di componenti consentita dall'art. 11 TUSP. Il relativo verbale non dà rilievo alle esigenze di contenimento dei costi, né riporta la motivazione circa le specifiche ragioni organizzative, tali da giustificare il mantenimento di un Consiglio di amministrazione di cinque componenti.

La struttura di Mefop s.p.a., la cui organizzazione è basata su due principali aree di attività, economico-finanziaria e normativo-istituzionale, si avvale di 16 unità di personale, rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente.

Il Consiglio di amministrazione, nel corso del 2018, ha deliberato - senza motivare puntualmente sul conseguimento degli obiettivi assegnati al personale - di riconoscere ai dipendenti della Società un premio complessivo pari a 260 mila euro, lievemente incrementato rispetto a quanto previsto a *budget* 2017.

Il socio pubblico non ha adottato, ai sensi dell'art. 19 comma 5 TUSP, provvedimenti volti a

dare indicazioni alla Società per razionalizzare le spese di funzionamento e quelle di personale.

Si sottolinea la necessità che la Società adotti una politica di remunerazione del personale maggiormente coerente con il generale orientamento restrittivo assunto dall'ordinamento in riferimento ai soggetti a controllo pubblico.

La situazione contabile, rilevata dai dati di bilancio, mostra le seguenti risultanze:

- il conto economico presenta un utile d'esercizio di euro 350.961 (402.546 nel 2016), mostrando, nel raffronto con il precedente esercizio, un decremento di euro 51.585 (-12,81 per cento);
- il costo complessivo per il personale dipendente è stato pari a euro 1.387.348, in aumento rispetto al 2016, per euro 45.903 (+3,42 per cento);
- il patrimonio netto passa da euro 4.756.695 nel 2016 ad euro 5.107.654, segnando, nel confronto con l'anno precedente, una crescita di euro 350.959 corrispondente all'utile di esercizio (+7,38 per cento).

La mancata distribuzione di dividendi comporta che la Società dispone di ingenti disponibilità liquide che, al 31 dicembre 2017, sono registrate in euro 5.356.027, alle quali si aggiungono euro 502.871 in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. La gestione finanziaria è rimessa al Consiglio di amministrazione. Si sottolinea la necessità che l'individuazione degli intermediari ai quali viene affidata la gestione della liquidità avvenga con criteri di trasparenza.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

